

L'OGGETTO DEL MESE del Museo civico di Bolzano

nr. 95 – novembre 2019

Il gigante preistorico di pietra. Il menhir di Santa Verena ricollocato

Il primo a rendere nota la statua-menhir del Renon fu lo storico austriaco Karl Schadelbauer nell'agosto del 1952: pochi mesi dopo il menhir venne trasferito nel Museo Civico di Bolzano. La pietra si trovava "nei pressi del fienile del maso Penzl, poco distante dal sentiero verso Santa Verena", dove i contadini del luogo l'avevano riciclata come punto d'appoggio. In uno dei quattro fori praticati nel menhir infatti, si possono vedere gli spessori di legno usati dai contadini per bloccare le piccole incudini usate per ribattere le lame delle falci.

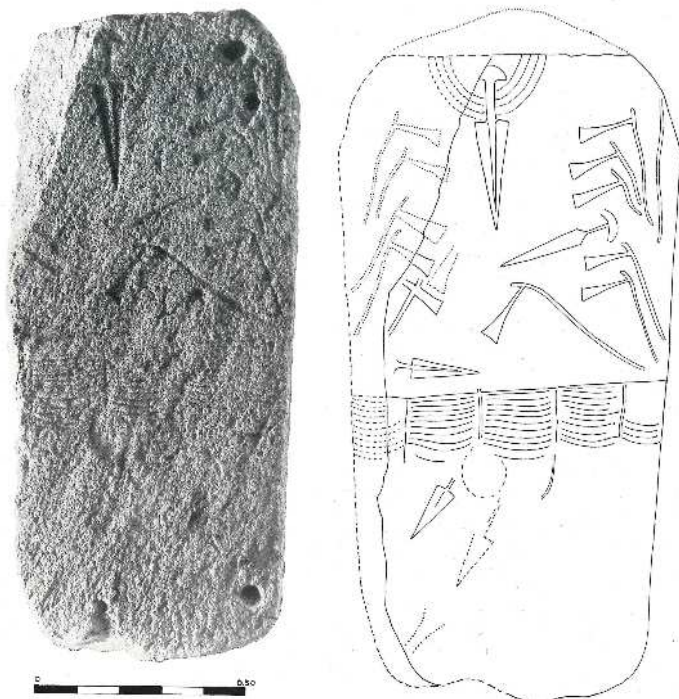
Menhir als Tengelstein in St. Verena

Gelegentlich eines Ausfluges wurde beobachtet, daß der große Tengelstein am Stadel des Penzl-Hofes knapp am Wege nach St. Verena ein deutlich erkennbarer Menhir (= Langstein, Standbild der Bronzezeit bis zirka 1500 v. Chr.) ist. Besonders schön sichtbar ist der etwa 30 cm lange, spitze Dolch und der durch mehrere Wellenlinien dargestellte Gürtel (oder Mantelborde). Der Stein befand sich früher nach freundlicher Mitteilung des Besitzers am Wege nach Lengstein, etwa 100 Meter südlich des Hofes, wo derzeit ein schönes Wegkreuz steht. Es wäre zu wünschen, daß Fachleute diesen bisher scheinbar unbeachteten Stein nunmehr eingehend prüfen würden.

Dr. Karl Schadelbauer.

La prima menzione del menhir ("Dolomiten", 20/8/1952, p.3)

Foto e disegno con la ricostruzione della parte mancante, pubblicati nel 1953



I menhir sono monumenti in pietra che potevano rappresentare divinità o antenati ed erano diffusi in una vasta parte del continente europeo. La maggior parte risale all'età del rame (III millennio a. C.), ma questo genere di rappresentazioni verticali sono spesso state adorate per generazioni e secoli – talvolta anche fino alla cristianizzazione – e arricchite con disegni. Anche il menhir del Renon riporta disegni risalenti ad epoche differenti. Ai più antichi, già descritti da Schadelbauer, appartengono sicuramente la cintura e il pugnale con la lama triangolare paragonabile ai pugnali di rame risalenti alla cosiddetta cultura di Remedello, dalla località del bresciano in cui furono rinvenute delle tombe con corredo caratteristico, databili intorno al 3000 a. C., mentre il lungo e sottile pugnale raffigurato a destra è sicuramente più recente, con ogni probabilità dell'età del bronzo (II millennio a. C.).

La pietra del Renon, recentemente ricollocata nel foyer del Museo civico, si inserisce a buon diritto nel gruppo delle statue-menhir dell'arco alpino meridionale, pregiate testimonianze di antiche credenze e superstizioni.

Testo: Stefan Demetz, Paolo Carnevale (traduzione) **Foto:** Museo Civico Bolzano

Bibliografia: R. Lunz, Vor- und Frühgeschichte Südtirols. Band 1: Steinzeit, Brunico 1986, 102s. (con bibliografia); S. Mazza, Il menhir di Santa Verena, Cultura Atesina V, 1951, 21ss.



MENHIR DI SANTA VERENA (RENON)
III millennio a.C.

MENHIR VON ST. VERENA AM BITTEN
3. Jahrtausend v. Chr.